BILANCIO SOCIALE 2018



NAMASTÉ
società cooperativa sociale

PREMESSA

La funzione che attribuiamo al bilancio sociale si configura come strumento comunicativo rivolto sia all'interno che all'esterno della cooperativa sociale ed è anche strumento di rendicontazione. Svolge una funzione interna in quanto è uno strumento di gestione, di programmazione e di verifica delle attività sociali, mentre svolge una funzione esterna nel momento in cui, anche attraverso questo strumento, la cooperativa dà conto agli interlocutori del suo essere impresa sociale di comunità.
La stesura del bilancio sociale è stata possibile coinvolgendo le persone che maggiormente sono state attive nella realizzazione di alcune attività sociali principali dell'organizzazione ed è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).
Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- Delibera della giunta regionale della Lombardia n°5536/2007.

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'assemblea dei soci del 25 maggio 2019 che ne ha deliberato l'approvazione.



INDICE

03 PREMESSA

05 L'IDENTITÀ

08 LA STORIA

10 I VALORI E LA MISSION

12 LA BASE SOCIALE

13 PROCESSI DI GOVERNO E DIREZIONALI

15 LE STRATEGIE IMPRENDITORIALI:
ABITARE, EDUCARE, CURARE E LAVORARE

20 I BENEFICIARI

22 I DIPENDENTI

24 IL FATTURATO

26 RELAZIONE SOCIALE

30 DIMENSIONE ECONOMICA

L'IDENTITÀ

Nel dirci chi siamo è inevitabile partire dalla nostra carta d'identità e dal nostro statuto.
Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2018

Denominazione	*NAMASTÉ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE*
Indirizzo sede legale	*via Valcalchera, 5-24060 CENATE SOPRA - BERGAMO*
Indirizzo sede operativa	*Via Cassinone, 98 - 24068 SERIATE - BERGAMO*
Forma giuridica e modello di riferimento	*S.p.a.*
Tipologia	*Coop. A e B*
Data di costituzione	*08/10/2001*
Codice fiscale	*02906930165*
Partita IVA	*02906930165*
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	*A113990*
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	*Sezione A n. 660 decreto n. 10528* *Sezione B decreto n. 19/2014*
Tel.	*035 667305*
Fax	*035 667294*
Sito internet	*www.coopnamaste.it*
Appartenenza a reti associative	***Anno di adesione*** *Confcooperative provinciale settore Federsolidarietà* *2002* *Consorzio Ribes* *2013*
Altre partecipazioni e quote	***Valore nominale*** *Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba* € *86,60* *CGM Finance* € *6.000,00* *Liaeurofidi* € *500,00* *Confcooperfidi* € *500,00* *C.S.A.* € *25,82* *Banca di Credito Cooperativo di Treviglio* € *1.047,48* *Cooperativa In Cammino* € *500,00* *La Bonne Semence Società Coop* € *13.000,00* *Cooperativa Il Pugno Aperto* € *2.500,00* *Cooperativa Il sole e la terra* € *50,00* *Consorzio Ribes* € *15.000,00* *Della Terra e dell'Uomo Società agricola* € *5.000,00* *Namasté Salute* € *250.000,00*
Codice Ateco	*889900*

Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della cooperativa è il seguente:

A) Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi ai sensi dell'art. 1, lett. A) della legge 381/91:

1. Servizi Scolastici

- Servizi a favore di minori disabili o in situazione di svantaggio sociofamiliare in età scolare.
- Interventi educativi a favore di soggetti disabili in età scolare rivolti alla persona e all'ambiente in senso lato, con lo scopo di creare le condizioni che consentano il miglior grado di autonomia e integrazione del soggetto nella comunità di appartenenza.
- Interventi sia in ambiti scolastici sia in quelli extra-scolastici in modo da favorire la complementarietà delle discipline e la continuità dell'offerta educativa.

2. Servizi per la prima infanzia.

- Progettazione e gestione di nidi e micronido, anche aziendali, e di scuole dell'infanzia.
- Progettazione e gestione di ludoteche, spazi gioco e spazio per bambini e adulti insieme.

3. Servizi a favore dei disabili in età adolescenziale, giovanile ed adulta.

- Interventi finalizzati allo sviluppo dell'autonomia personale del disabile attraverso progetti educativi mirati che portino all'effettiva integrazione sociale, assistenziale e lavorativa nella comunità.
- Interventi mirati alla promozione di ambiti a carattere aggregativo, formativo, ricreativo che, attraverso uno specifico lavoro di rete, possano costituire e consolidare relazioni significative fra disabili e territorio.
- Centri diurni e residenziali di accoglienza e socializzazione.
- Interventi a carattere formativo e assistenziale.

4. Servizi a favore di adolescenti e giovani.

- Interventi miranti allo svolgimento di attività ricreative, sportive, educative e culturali.
- Interventi finalizzati al consolidamento dei rapporti con il territorio e la comunità locale.
- Interventi che integrino il percorso di prevenzione della comunità educante, promuovendo le potenzialità e le risorse dell'adolescente da un parte e ponendo attenzione alle situazioni a rischio di devianza dall'altra.

5. Servizi a favore di persone anziane autosufficienti e non.

- Servizi di assistenza domiciliare di carattere socio assistenziale.
- Servizi a carattere residenziale e semiresidenziale per persone anziane autosufficienti e non.
- Gestione di Centri Diurni integrati.
- Centri diurni e altre strutture con carattere animativo-educativo e finalizzate al miglioramento della qualità della vita e al benessere delle persone, nonché altre iniziative per il tempo libero, la cultura e il turismo sociale.

6.Servizi a carattere animativo ed aggregativo delle comunità locali, al fine di coinvolgerle attivamente e renderle più disponibili all'accoglienza delle persone in stato di bisogno.

7. Interventi di tipo formativo e culturale, quali a titolo di esempio corsi di formazione aperti alla cittadinanza, gestione di servizi bibliotecari, organizzazione di convegni e momenti di studio, anche attraverso la collaborazione delle associazioni del volontariato locale, aventi come fine la promozione e lo sviluppo dell'interesse generale della comunità.

8.Servizi formativi, di supporto, consulenza e orientamento nei confronti delle famiglie e dei gruppi di famiglie del territorio, quali, a titolo esemplificativo, consultori familiari e centri famiglia.

9.Interventi di promozione, formazione e valorizzazione del volontariato locale, sia nei confronti dei singoli volontari che delle associazioni e gruppi del territorio.

10.Servizi di mediazione culturale e linguistica a favore delle famiglie migranti, in particolare extracomunitarie, residenti nel territorio di competenza della cooperativa, con particolare attenzione alla tutela delle donne e dei bambini.

11.Servizi ed interventi di Housing sociale a favore di soggetti in situazioni di fragilità, quali a titolo esemplificativo disabili, adolescenti e giovani, migranti, donne sole con bambini, adulti a rischio di grave emarginazione, anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti, che prevedano l'offerta di una soluzione alloggiativa temporanea e/o un intervento educativo di accompagnamento all'autonomia personale.

12.Servizi ed interventi a carattere socio-sanitario e sanitario, di carattere residenziale, semiresidenziale, domiciliare, poliambulatoriale, ospedaliero e relativi a strutture di riabilitazione in genere, a favore della totalità delle persone e con particolare attenzione a persone in situazione di disagio ed in particolare a favore di disabili, minori, emarginati gravi, extracomunitari, anziani etc...

13.Attività e servizi di assistenza infermieristica a carattere domiciliare oppure realizzata all'interno di centri di servizio appositamente allestiti o messi a disposizione da Enti Pubblici o Privati;

14. Interventi di promozione della cooperazione sociale, sia su un versante culturale, attraverso momenti formativi e culturali, che su un versante imprenditoriale attraverso il sostegno alla nascita di nuove realtà di cooperative sociali sul territorio.

15.Analisi, indagini, ricerche e consulenza, anche per conto di Enti Pubblici e soggetti Privati, finalizzate alla conoscenza dei bisogni della popolazione, alla valutazione dei servizi già in essere, all'individuazione di soluzioni innovative che consentano la realizzazione degli scopi sociali della Cooperativa.

B) Attività produttive nelle quali realizzare l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate così come previsto dall'art. 1, L. 381/91, lettera b).

Provvedere alla organizzazione e gestione - in forma stabile ovvero temporanea - di una o più attività produttive ritenute opportune per l'inserimento lavorativo di soci e soggetti svantaggiati ai sensi dei Decreti applicativi della legge 381/1991 e ss.mm.ii., nell'ambito dei settori industriale, agricolo, artigianale, commerciale, turistico e dei servizi, sia direttamente sia assumendole in convenzione, in appalto o in qualsiasi altra forma consentita dalla legge da enti pubblici e privati, con la possibilità di commercializzare i prodotti così ottenuti in punti vendita al minuto o rivolgendosi alla grande distribuzione.
In particolare la cooperativa al fine di favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, giusta legge 381/91 art. 1 lettera b), a titolo esemplificativo e non esaustivo potrà svolgere le seguenti attività:

a) servizio di guardaroba, lavanderia, pulizie ed attività accessorie;

b) gestione locali atti alla produzione e alla commercializzazione di generi alimentari, assumendo lavorazioni in proprio e per conto terzi (servizio catering e affini), la produzione e la commercializzazione di abbigliamento ed accessori;

c) gestione servizi bar e/o ristorazione;

d) promozione di attività finalizzate al turismo sociale;

e) attività di assemblaggio e confezionamento;

f) attività legate alla manutenzione del verde pubblico e privato e attività agricole;

g) attività di data entering, gestione archiviazione documentazione.

Nei limiti e secondo le modalità previste dalle vigenti norme di legge la Cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa o affine agli scopi sopraelencati, nonchè potrà compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di natura immobiliare, mobiliare, commerciale, industriale e finanziaria necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali o comunque, sia direttamente che indirettamente, attinenti ai medesimi.
Le attività di cui al presente oggetto sociale saranno svolte nel rispetto delle vigenti norme in materia di esercizio di professioni riservate per il cui esercizio è richiesta l'iscrizione in appositi albi o elenchi.
La Cooperativa potrà compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi sociali, ivi compresa la costituzione di fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale e l'adozione di procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale, ai sensi della legge 31.01.92, n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative; potrà, inoltre, emettere obbligazioni ed altri strumenti finanziari ed assumere partecipazioni in altre imprese a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato.
Essa può altresì assumere, in via non prevalente, interessenze e partecipazioni, sotto qualsiasi forma, in imprese, specie se svolgono attività analoghe e comunque accessorie all'attività sociale.



LA STORIA

La nascita della nuova Cooperativa sociale Namasté fonda le proprie radici nella storia di ciascuna delle tre cooperative che si sono fuse: Namasté, Servire e La Magnolia. Ciascuna di queste cooperative ha percorso una propria storia; tuttavia, pur in periodi storici differenti, tutte tre le organizzazioni hanno trovato nel movimento cooperativo bergamasco un humus valoriale, sociale ed imprenditoriale comune.

Servire

- Nasce nel 1979, su iniziativa di un gruppo di volontari della Caritas di Bergamo per essere al servizio delle persone fragili con passione e competenza professionale.

Nel 1989 è tra i soci fondatori del consorzio Sol.Co Bergamo. Dal 1991 al 1993 promuove la costituzione di quattro Cooperative Sociali specializzate e radicate in diversi territori della provincia di Bergamo.

- Nel 1993 riceve dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro il Premio Nazionale della Solidarietà.
- A partire dal 1994 si specializza nell'ambito della terza età partecipando all'opera di traduzione della crescente domanda in ambito domiciliare, intervenendo con risposte diversificate alle necessità residenziali e diurne attraverso mini-alloggi, centri diurni e interventi a sostegno dei caregiver.
- Nel 2001 vince l'Oscar di Bilancio e della Comunicazione Non-Profit.
- Dopo una fase di difficoltà legata alla trasformazione del mercato dei servizi pubblici, rilancia la propria azione in chiave di innovazione e di rapporto diretto con i clienti.

La Magnolia

La cooperativa La Magnolia nasce nell'anno 2000 in seguito ad un progetto finanziato dalla Comunità Europea a sostegno dell'occupazione femminile, con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio.



Persegue i propri obiettivi sociali e imprenditoriali in due ambiti:

Ristorazione:
Ristorazione collettiva per scuole e comunità; servizi di catering per convegni, matrimoni, comunioni, feste private. Specializzata in cucina multietnica e in ricette che utilizzano prodotti commercio equo e solidale.

Lavanderia:
Lavaggio e noleggio di tovagliato per ristoranti e bar; lavaggio di indumenti per comunità, case di riposo, centri residenziali. Lavaggio di biancheria, tendaggi, tappeti, coperte, piumoni per clienti privati; convenzioni con bar, ristoranti, comunità, negozi, studi medici e professionali per biancheria e abiti da lavoro, con servizio a domicilio. A partire dal 2011 nasce il progetto TAV in collaborazione con la Cooperativa Namasté.

Namasté:

- Nasce nel 2001 da uno spin-off della Cooperativa L'Impronta, a sua volta creata negli anni Novanta dalla Cooperativa Servire.
- Assume in modo integrale l'approccio tipico della cooperazione sociale che si riconosce nel Consorzio Gino Mattareli (CGM), ovvero un approccio:
  - Caratterizzato da una stretta territorialità dell'azione imprenditoriale (hinterland orientale della provincia di Bergamo, ambiti 328/2000 di Bergamo, Seriate, Valcavallina e Grumello del Monte).
  - Specializzato nelle aree dell'infanzia e della disabilità (con alcuni servizi anche nelle politiche giovanili e dell'intercultura).
- Dal 2001 ad oggi conosce una fase di forte crescita sia quantitativa che qualitativa.
- A Dicembre 2011 l'assemblea soci approva il nuovo Orientamento Strategico di Fondo, che sancisce:
  - una rimodulazione del principio di territorialità su scala provinciale;
  - il superamento della specializzazione a favore di un approccio generalista volto a rispondere a 360° ai bisogni delle persone, delle famiglie, dei territori.



I VALORI E LA MISSION

I valori e la mission dell'organizzazione rappresentano l'humus da cui si costruiscono idee e pensieri, si agiscono sentimenti e gesti, si tracciano percorsi futuri di senso.

Per definire quale è la nostra mission siamo partiti da tre presupposti epistemologici:

- L'essere umano è costitutivamente carne, relazione e spirito. La spiritualità è un valore che appartiene a ciascuno di noi con sfumature differenti e che è legato al cammino di ricerca interiore che ogni persona può più o meno intraprendere. Il significato stesso della parola Namasté ci rammenta che tutti gli esseri sono sacri e ci richiama ad un gesto di riverenza, di rispetto e di servizio verso il mistero, il divino che è nell'altro.
- La vulnerabilità, la ferita, la fragilità è una condizione esistenziale dell'umano. È una dimensione che attraversa la vita di ciascuno di noi, dei nostri percorsi, dei luoghi che abitiamo. Ciascuno di noi vive dentro di sé, nel proprio quotidiano, nelle proprie case, nei luoghi di lavoro, nelle relazioni dimensioni di gioia e di fragilità. Ci siamo abituati tuttavia a "scappare" dalle dimensioni di fragilità e di sofferenza compensandole con effimeri piaceri. Proviamo a guardare a queste situazioni con occhi diversi. Non possiamo più pensare che la fragilità sia una condizione identificativa solo di alcune persone (anziani, disabili, emarginati,...).
- La persona è un "essere in relazione", temporalmente e spazialmente. Temporalmente perché dipendiamo dalla nostra storia, da quella delle generazioni precedenti, dalle esperienze vissute, dalla memoria individuale e collettiva che abbiamo costruito; spazialmente perché viviamo un presente in cui siamo interdipendenti e interconnessi con gli altri e con la nostra parte interiore. Nessuno può essere se stesso e basta; siamo strutturalmente "esseri in relazione". Ciò implica che il nostro agire richiede un'assunzione di responsabilità e di gratitudine anche verso gli altri, chi ci ha preceduto, chi ci succederà, chi ci è prossimo e lontano. Allo stesso modo ci rimanda ad un senso di limitatezza del nostro agire che può acquisire forza solo all'interno di un processo di condivisione e collettivo.

Partendo da questi tre presupposti e provando ad osservare le nostre fragilità con uno sguardo differente, ci siamo riletti e ritrovati nel desiderio di

"essere a servizio delle fragilità per trasformarle in risorsa".

C'è un mondo interiore ed esteriore a noi, come persone e come cooperativa, che ci sta chiedendo di incontrarlo, di accoglierlo, di ascoltarlo, di averne cura e di essere accompagnato ad una trasformazione affinché possa essere risorsa per se stesso e per gli altri.

- **Il valore dell'incontro:** la prima attenzione a cui ci dobbiamo richiamare è la disponibilità e la predisposizione all'incontro. Perché si possa parlare di incontro è necessario che ci si predisponga ad un incontro vero, autentico, scevro da ogni forma di sguardo giudicante e aperto ad accogliere dentro di sé l'altro. Ciò ci richiede preventivamente di essere liberi e vuoti. Solo se un incontro è *vero*, e quindi messaggero di *bellezza*, porta con sé il potenziale autentico di trasformazione. È all'interno di questa visione che la cooperativa è chiamata a costruire processi di contaminazione con gli altri, con il territorio che abita affinché si possa contribuire alla costruzione del Bene Comune.
- **Il valore dell'accoglienza:** ammettere che la fragilità è costitutiva dell'essere umano richiede innanzitutto che, nell'incontro, venga anch'essa accolta e custodita come qualcosa di prezioso. L'accoglienza è il primo gesto che un bambino apprende fin dalla sua nascita; c'è un mondo che, con tutte le sue contraddizioni, è qui ad accoglierlo. Nel percorso di vita di ciascuno di noi, dalla nascita alla morte, siamo dediti a costruire **legami** (con noi stessi e con gli altri), a disfarli, a ri-significarli e a ri-generarli; investiamo la maggior parte del nostro tempo e delle nostre energie a costruire significati nuovi rivolti a ciò che lega "noi e l'altro". Le fatiche e le gioie di ciascuno di noi sono spesso legate a come accogliamo, ci dedichiamo e ci predisponiamo alla costruzione di questi significati.
- **Il valore dell'ascolto:** l'incontro presuppone un atteggiamento di ascolto, di rispetto e di reciproca comprensione di ciò che è l'altro. È importante lasciare che l'altro ci raggiunga. Non possiamo pensare di comprendere le cose se ce ne stiamo separati. Perché si possa costruire un legame, un interesse reciproco è necessario che gli interlocutori si predispongano all'ascolto e facciano emergere le reciproche diversità, e fragilità, come luoghi e spazi di potenzialità. In questo modo l'altro è in grado di "rivelarmi" altre cose, di consentire "nuove conoscenze". Per la cooperativa la capacità di ascolto rappresenta una leva importante anche da un punto di vista imprenditoriale. In una fase storica di trasformazione della costruzione di progetti e servizi dall'offerta alla domanda, il valore dell'ascolto della realtà e della domanda diventa strategico.
- **Il valore della cura:** la relazione di cura è la dimensione in cui mi avvicino all'altro; è un prendersi cura. La cura delle relazioni è nello stare, la cura è esserci. Nella relazione di cura tuttavia c'è una dimensione intrinseca di reciprocità. È anche un incontro, se autentico, di ferite dove la persona che cura è il primo elemento di cura. Quindi chi cura non deve vedersi come un salvatore, ma come una persona che nella relazione viene anche curata.
- **Il valore dell'accompagnamento:** l'accompagnamento implica la disponibilità ed il desiderio di essere compagni di viaggio nel tratteggiare percorsi di vita e quindi, in primis di "esser-ci". L'accompagnamento è desiderio di ricerca, di vicinanza. Implica una dimensione di **consapevolezza** di ciò che stiamo vivendo, di chi stiamo incontrando, di come stiamo ascoltando, della cura che reciprocamente stiamo agendo. E' una consapevolezza che ha in sé il potenziale di trasformazione e che ci porta a costruire processi e legami liberi e non vincolati o chiusi. È grazie a questa consapevolezza che siamo in grado, come persone e come cooperativa, di trasformare le fragilità in risorsa, in opportunità per noi e per gli altri. Nel processo di accompagnamento ciascuno di noi, come persone e come cooperativa, in base ai percorsi che sta facendo, può essere un attore protagonista, una comparsa, un regista, un testimone del processo di trasformazione che si deve donare agli altri.



LA BASE SOCIALE

La base sociale della Cooperativa Namasté a dicembre del 2018 è costituita da 100 soci. La composizione della stessa si conferma per la maggior parte di soci lavoratori che costituiscono il 46% della base sociale, a fronte di un 9 % di soci volontari, di un 42% di soci ordinari, di un 3% di soci fruitori.

Di seguito è riportata la composizione della base sociale attuale suddivisa per categoria.

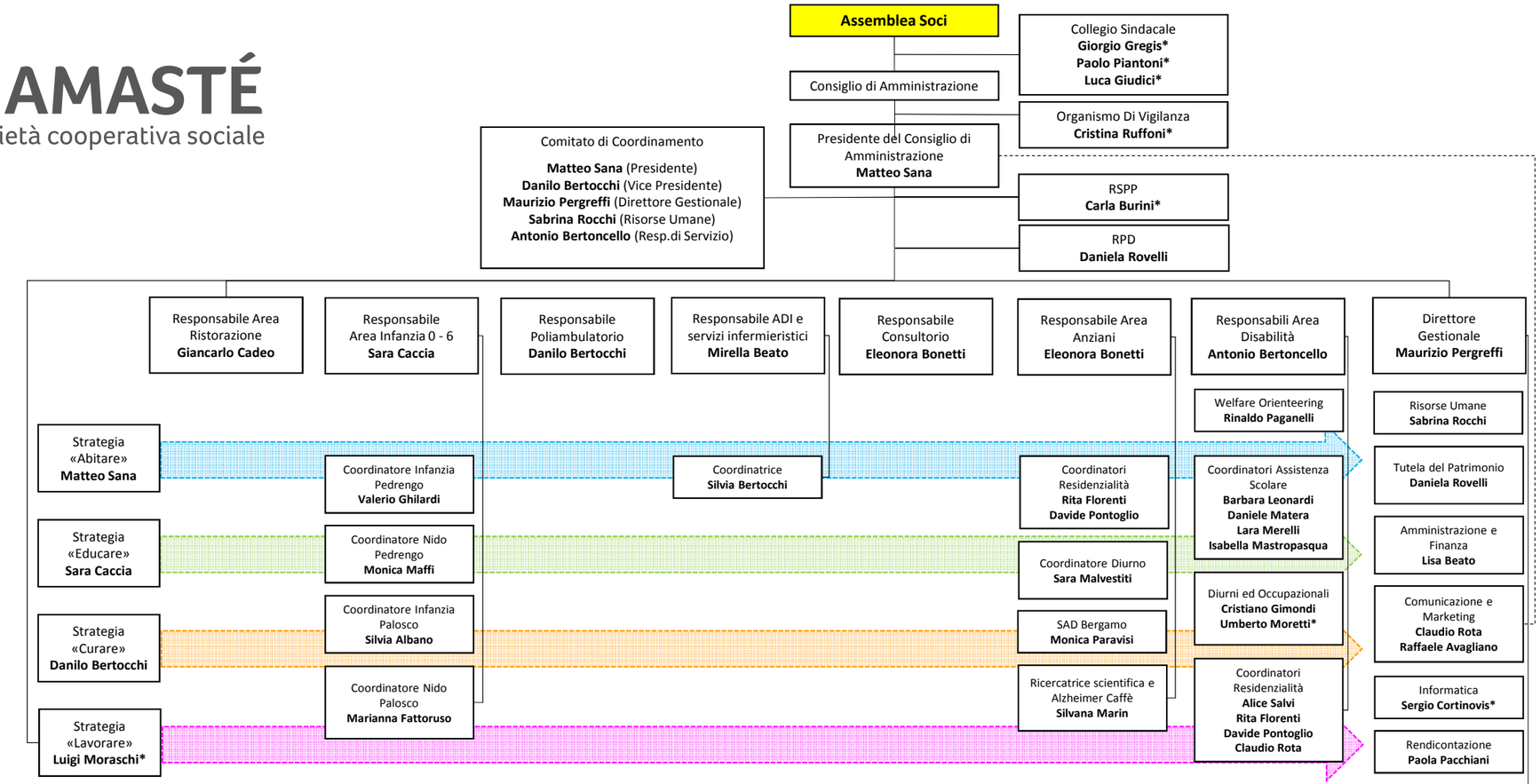
	Totale
Soci	**100**
Lavoratori	46
Volontari	9
Fruitori	3
Ordinari	42

Come già evidenziato lo scorso anno il processo di fusione e la nascita di una nuova realtà cooperativa e quindi l'avvio del processo di costruzione e identificazione di una rinnovata base sociale sta determinando alcuni cambiamenti nella composizione della base sociale stessa. Nello scorso anno, infatti, sette persone si sono dimesse dalla base sociale. Si tratta questo di un fenomeno che è agli inizi, ma che si evidenzierà realisticamente ancor di più nei prossimi anni: sarà una base sociale in forte mutamento, legato al cambio di pelle che la cooperativa sta portando avanti in questi anni e alla capacità che avremo di essere catalizzatori degli interessi del "popolo di Namasté".

PROCESSI DI GOVERNO E DIREZIONALI

Durante l'anno 2018 si è proseguito il lavoro di definizione e riorganizzazione della Cooperativa. I punti principali che sono stati analizzati sono:

- La definizione del Documento identitario della cooperativa. Dopo il percorso fatto con il gruppo delle "anime", che ha coinvolto stabilmente una quarantina di persone della Cooperativa, il Consiglio di Amministrazione ha portato a compimento la definizione del Documento identitario della cooperativa. Tale documento, che è stato approvato nell'assemblea soci del 24 novembre 2018, rappresenta una guida ed un orientamento rispetto alle scelte che la Cooperativa stessa è tenuta a prendere nel futuro.
- L'evoluzione del nuovo organigramma. Nel corso del 2018 si è cercato di mettere in atto, a vari step, la nuova idea di organigramma che è stata elaborata l'anno precedente. Un organigramma che corrisponde ad un approccio organizzativo non verticistico ma poliarchico, ossia più orizzontale in termini di presa di decisione ma più profondo in termini di senso. Un organigramma a matrice: da un lato i referenti di strategia (abitare, curare, educare e lavorare) che hanno la funzione di governare lo sviluppo e la coerenza identitaria, dall'altro i responsabili d'area che hanno la funzione del presidio della propria area produttiva di competenza. Di seguito è riportato la versione aggiornata al 31 dicembre 2018.



* Consulenti esterni

- L'analisi delle partite imprenditoriali più complesse. Il 2018 si è caratterizzato per un lavoro particolarmente approfondito delle partite imprenditoriali relative al Poliambulatorio medico e odontoiatrico Namasté Salute di Gorlago e alla società agricola "Della Terra e dell'Uomo". Per quanto concerne la partita di Gorlago si è valutato di risignificare tale esperienza trasformando il progetto nell'impresa sociale Namasté Salute srl. Si è coinvolto un numero di sei soci, per lo più imprenditori del territorio, che insieme a Namasté hanno costituito la nuova società. Al contrario per quanto concerne l'esperienza della società agricola, il Consiglio di Amministrazione ha valutato fallimentare l'esperienza avviando un processo di uscita della cooperativa dalla società agricola stessa, conclusosi ad inizio 2019.
- A partire da settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha iniziato un percorso volto alla valorizzazione del terreno di via Guerrazzi, a Bergamo, in partnership con la società è-one abitarè generativo, che consiste nella progettazione di un complesso abitativo ispirato sui principi dell'abitare collaborativo. Tale percorso potrà avere ricadute significative per la cooperativa nei prossimi anni.
- Una parte importante del lavoro è stata la programmazione della riorganizzazione della struttura della Cooperativa. È questa una parte delicata della Cooperativa in quanto è quella che è stata sottoposta maggiormente alle pressioni del processo di fusione. Nel 2018 si è consolidata la riorganizzazione, iniziata l'anno precedente, suddividendo la struttura in Area Risorse Umane (Responsabile Sabrina Rocchi), Tutela del Patrimonio (Daniela Rovelli), Amministrazione e Finanza (Lisa Beato), Comunicazione e Marketing (Raffaele Avagliano), Information Technology (Sergio Cortinovis), Rendicontazione (Paola Pacchiani) e Segreteria (Grazia Bertini).
- A fine 2018 la Cooperativa Namasté, a partire dal progetto Dispensa sociale, ha dato vita all'associazione Ridò. Un'organizzazione che nasce nello spirito di valorizzare l'esperienza del volontariato dentro i luoghi relazionali della Cooperativa e dei territori che abitiamo.



LE STRATEGIE IMPRENDITORIALI: ABITARE, EDUCARE, CURARE e LAVORARE

Nel processo di ridefinizione strategica e organizzativa che la Cooperativa sociale Namasté sta portando avanti, sono state individuate quattro strategie di sviluppo imprenditoriale: abitare, curare, educare e lavorare.

Le quattro strategie rappresentano per la Cooperativa Namasté le linee di sviluppo su cui riorientare le progettualità presenti e future provando a riconfigurare lo sviluppo delle varie aree produttive (anziani, disabilità, infanzia, catering e ristorazione, ADI/Ucp-Dom, Consultorio) dentro uno sguardo più trasversale e meno specialistico, favorendo l'incontro tra le varie aree. Riteniamo che questo approccio genererà un valore aggiunto che la Cooperativa sarà in gra do di portare sui territori che abitiamo al fine di costruire processi di Bene Comune e di ridurre l'individualismo a vantaggio della condivisione e della comunità: l'individualismo crea ai nostri giorni una fragilità umana profonda che va ad impoverire tutti gli aspetti dell'essere umano.

ABITARE

La Cooperativa Namasté ha cominciato in questi anni a tratteggiare un'idea di abitare volta a costruire luoghi e ad attivare processi che favoriscano la costruzione di legami, l'inclusione, la condivisione e il protagonismo degli abitanti.
Un'idea che prova a ribaltare il fenomeno che si è visto negli ultimi cinquant'anni, consistente in un progressivo passaggio della logica abitativa dalla corte e dal piccolo quartiere a quello degli appartamenti e delle villette a schiera. Un progressivo passaggio che testimonia sempre più l'estremizzazione dell'idea di persona come individuo, perdendo sempre più la dimensione dell'"essere in relazione". Una delle conseguenze di questo passaggio è riscontrabile nella costruzione di un welfare-state incentrato sulla logica dei "servizi" e della "prestazione" e non tanto sulla relazione, sulla reciprocità, sulla cura, sulla condivisione.
A partire da questa idea di abitare, nel 2018 è stato avviato un progetto di convivenza tra due giovani e due giovani persone con disabilità, in collaborazione con l'associazione Anffas Bergamo. Il progetto ha la finalità di far sperimentare alle persone giovani il tema della convivenza, dell'accoglienza della fragilità e della cura; dimensioni che caratterizzano la nostra idea di abitare. Gli abitanti convivono dentro la casa per un periodo minimo di sei mesi ed un periodo massimo di due anni, oltre il quale riteniamo si sia maturato esperienzialmente un'idea ed un vissuto di abitare condiviso.
Sempre nel 2018 si è avviata la progettazione della casa "Sicomoro": un progetto di convivenza con e tra persone anziane sito a Tagliuno, frazione di Castelli Calepio. Casa "Sicomoro" accoglie persone anziane autosufficienti in condizioni di fragilità, che richiedono interventi di sostegno e di cura. La dimensione di convivenza con altre persone, la co-abitazione dentro spazi privati e spazi comuni, il mantenimento delle proprie autonomie e la valorizzazione delle proprie caratteristiche personali, la cura del contesto abitativo e territoriale in cui ha sede Casa "Sicomoro" rappresentano elementi cardine del progetto.

EDUCARE

I concetti che stanno alla base della strategia educare sono volti a promuovere azioni territoriali, servizi, esperienze culturali e formative che stimolino e favoriscano il superamento delle persone dall'individualismo; ad educare alla comunità e, quindi, al fare cose insieme, a fare squadra, a prendersi cura reciprocamente.
È necessario ripartire dall'idea di Bene Comune, dai concetti di ri-educazione al legame sociale, di cura del proprio territorio e delle persone a noi prossime, di educazione al dialogo, alla consapevolezza e alla responsabilità attraverso la generazione di legami di fiducia.



Riportiamo tre progetti avviati nel 2018 all'interno della strategia educare:

- L'avvio di progetti educativi e di orientamento per sostenere l'attivazione o riattivazione sul piano motivazionale dei giovani che hanno abbandonato gli studi e si trovano esclusi dal mercato del lavoro (Progetto Neetwork). Si tratta di un progetto di educazione all'impegno e alla responsabilità che cerca di educare al desiderio di apprendere, di farsi carico del destino della nostra società attraverso il proprio essere protagonisti.
- L'avvio della terza annualità del progetto "Vacanze da grandi": educare alla condivisione, alla socialità e alla fiducia. I bambini e le loro famiglie hanno un bisogno altissimo di fare esperienze di crescita con altri, dove si facciano concretamente azioni di incontro, relazione e accoglienza reciproca. Il progetto, rivolto a bambini dai 4 ai 10 anni, consiste in una mini-vacanza di 5 giorni, in assenza dei genitori, che ha come finalità stimolare le piccole autonomie che i bambini possono raggiungere con l'aiuto ed il sostegno reciproco, incoraggiare la cooperazione tra bambini, accompagnare i genitori a dare fiducia ai propri bambini, aiutare i bambini nella propria autostima.
- La progettazione per il secondo anno di spazi inclusivi per minori sul territorio di Calcinate. Questi spazi educativi non devono essere intesi semplicemente come luoghi fisici, ma piuttosto come punto di raccordo nel progetto di crescita di una persona e di una comunità. Le finalità principali sono quella dell'integrazione, intesa come scambio di risorse, di idee e di esperienze quotidiane tra i bambini del gruppo, e quella della socializzazione, intesa come capacità progressiva di scambiare azioni e significati tra educatore ed i membri del gruppo al fine di far convergere le diverse storie di vita verso una storia comune.

CURARE

La strategia curare è stata coinvolta durante l'anno 2018 nel ripensamento complessivo del progetto del Poliambulatorio medico e odontoiatrico di Gorlago. Questa rivisitazione ha permesso di ri-evidenziare alcuni concetti che stanno alla base della strategia curare della Cooperativa. Strategia che è volta, in particolare, alla realizzazione di progetti e azioni in cui la persona si possa sentire accolta, accompagnata dentro un percorso di cura socio-sanitaria, in cui vi sia un'integrazione tra attività di carattere sanitario con quelle di carattere socio-sanitario, all'interno di una visione globale della persona e in cui l'azione di cura non si riduca ad una semplice prestazione, ma ad un'occasione per entrare in contatto con l'altro.
Questi elementi acquisiscono maggiore valore se si è in grado di contemplare le competenze sanitarie ed umane di chi esercita l'azione di cura. Allo stesso tempo ci si rende conto che il pensiero relativo alla cura sanitaria non è solo un'azione tecnica, ma è un tema che coinvolge una comunità locale: è "politica". È interesse di un territorio farsi carico della cura e della salute dei propri cittadini. In un clima di costante arretramento del welfare pubblico, Namasté vuole favorire e concorrere allo sviluppo di soggetti privati a forte vocazione pubblica: rendere alle comunità che abitiamo un servizio "pubblico" per la soddisfazione dei bisogni della collettività, a partire dal coinvolgimento di soggetti e di risorse private.
All'interno di questa visione, al termine del 2018 il progetto del Poliambulatorio di Gorlago è stato socializzato con altri soggetti (imprenditori e singole persone) del territorio di Gorlago e dintorni, dando vita all'impresa sociale Namasté Salute srl.
Sono stati coinvolti per l'occasione otto soggetti imprenditoriali che, riconoscendosi nella visione politica della responsabilità condivisa della cura dei bisogni sanitari del proprio territorio, hanno sposato il modello imprenditoriale dell'impresa sociale come strumento per meglio raggiungere gli scopi sociali ed imprenditoriali. Ciascun soggetto si è riconosciuto nell'impostazione di investire del capitale "paziente", in cui la finalità non è quella della massimizzazione del profitto, ma della massimizzazione del benessere sociale, avendo un rendimento economico calmierato.



LAVORARE

All'interno della strategia lavorare, la Cooperativa Namastè ha dato avvio ad un nuovo progetto: la Dispensa sociale. Si tratta di un luogo nato per valorizzare le risorse attraverso il recupero di cibo da distribuire a scopo sociale. Questo obiettivo si raggiunge grazie alla collaborazione di tante persone ed è solo apparentemente un lavoro semplice. Necessita infatti di molteplici competenze interne: amministrative, logistiche, igieniche, sanitarie, di gestione delle persone, di utilizzo attrezzature e di relazioni con i beneficiari.
Anche nel confronto con l'esterno è un'attività complessa che ha bisogno di costruire rapporti con il mondo della grande distribuzione organizzata, con i produttori alimentari e allo stesso tempo con molti soggetti del terzo settore. Un mondo fatto di reti, il tutto per valorizzare risorse di cui il territorio non ha consapevolezza e quindi spreca.
Fra gli attori che contribuiranno al lavoro di recupero con la Dispensa Sociale ci sono anche persone con fragilità. L'immaginare che, attraverso il lavoro di persone fragili, si possano costruire relazioni di mutuo aiuto in un territorio è la consapevolezza che una comunità migliore si costruisce con l'apporto di tutti, nessuno escluso, ciascuno con le proprie capacità, competenze e fragilità.
In questo lavoro si stabilisce un principio: la persona fragile, attraverso il proprio lavoro, può essere protagonista nella costruzione di una comunità coesa e attenta a tutti. Questo principio diventa moltiplicatore di risorse che spesso vengono sottovalutate (umane) oppure sprecate (cibo) o dimenticate (educazione alla sostenibilità). Per questo noi perseguiamo, anche in questa attività, ciò che rappresenta il nostro fondamento identitario e cioè che anche la fragilità possa diventare risorsa per l'intera comunità.
Il progetto è nato da una collaborazione tra la Cooperativa Namasté, la Cooperativa Cauto, i Club Lions di Bergamo e la società Last Minute Market.



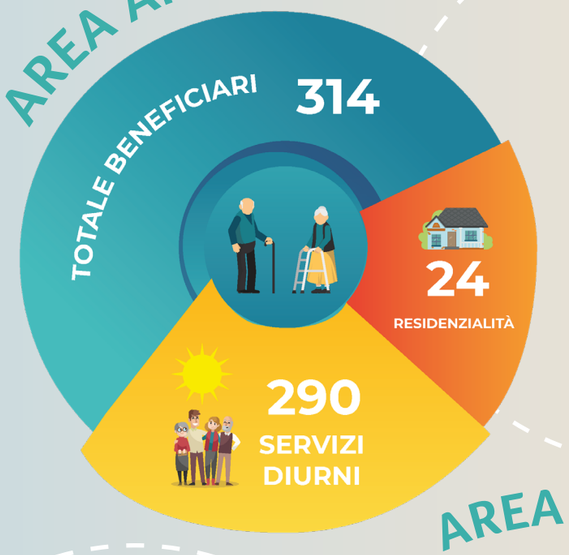


I BENEFICIARI

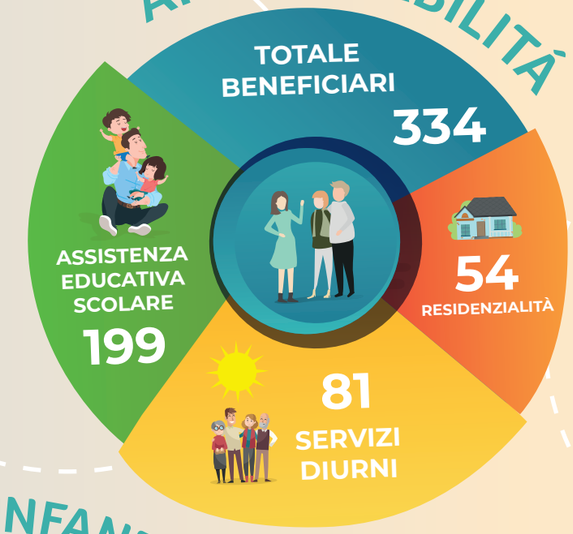
LA COOPERATIVA SOCIALE NAMASTÉ INCONTRA E ACCOMPAGNA
LE PERSONE NEI SUOI VARI SERVIZI

NEL DETTAGLIO:

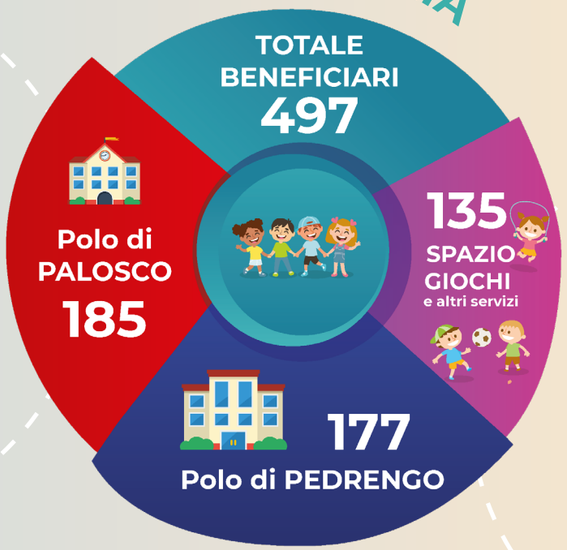
AREA ANZIANI



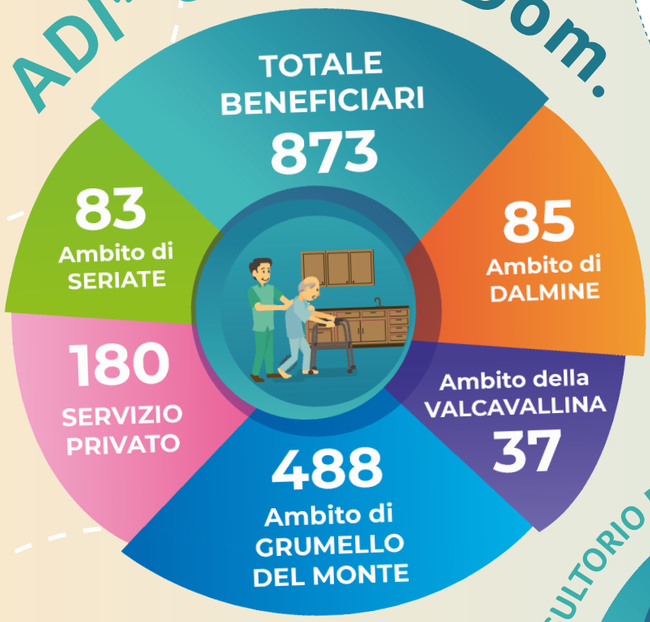
AREA DISABILITÁ



AREA INFANZIA

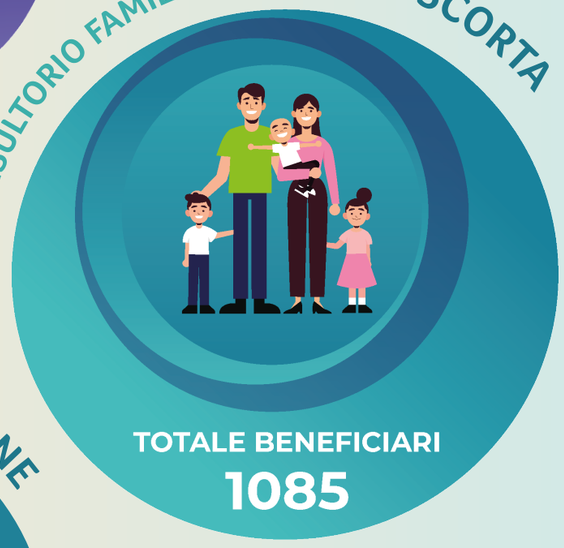


ADI* e UCP** Dom.



* ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA
** UNITÀ CURE PALLIATIVE

CONSULTORIO FAMILIARE MANI DI SCORTA



AREA RISTORAZIONE



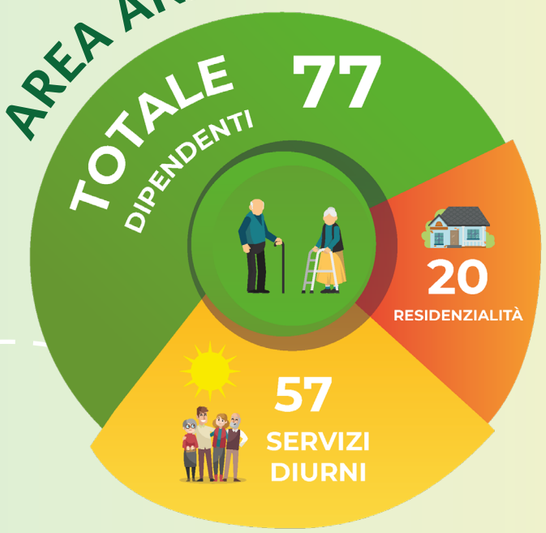
I DIPENDENTI

SONO 299 LE PERSONE CHE,
CON VARIE PROFESSIONALITÀ,
LAVORANO NEI SERVIZI
OFFERTI DALLA COOPERATIVA

NEL DETTAGLIO:

* ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA
** UNITÀ CURE PALLIATIVE

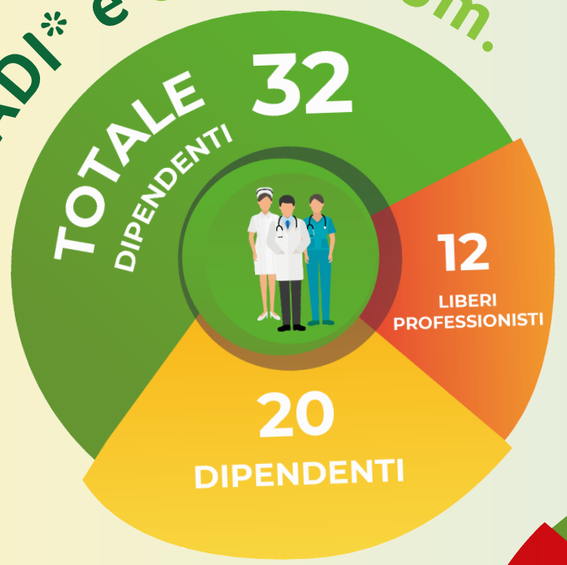
AREA ANZIANI



AREA DISABILITÁ



ADI* e UCP** Dom.



AREA INFANZIA



RISTORAZIONE COLLETTIVA



ONP BISTRÒ - PADIGLIONE 15



CONSULTORIO FAMILIARE MANI DI SCORTA

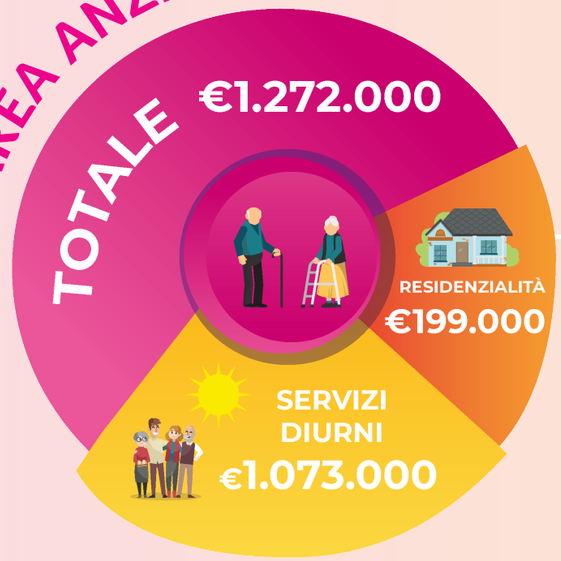


IL FATTURATO

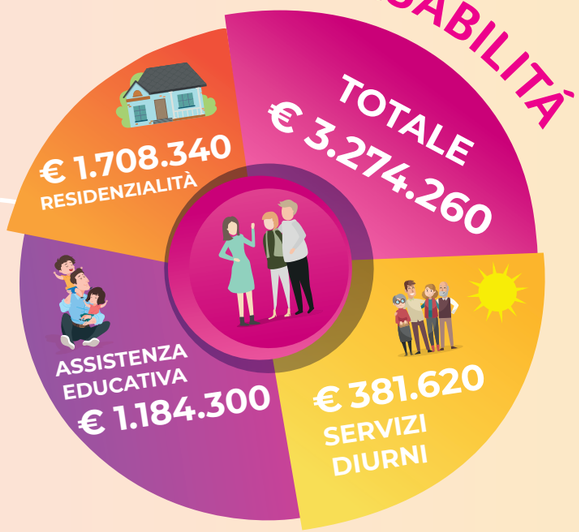
È IL VALORE ECONOMICO ESPRESSO DA NAMASTÉ COOPERATIVA SOCIALE.

IL FATTURATO AGGREGATO PER AREA È:

AREA ANZIANI



AREA DISABILITÁ



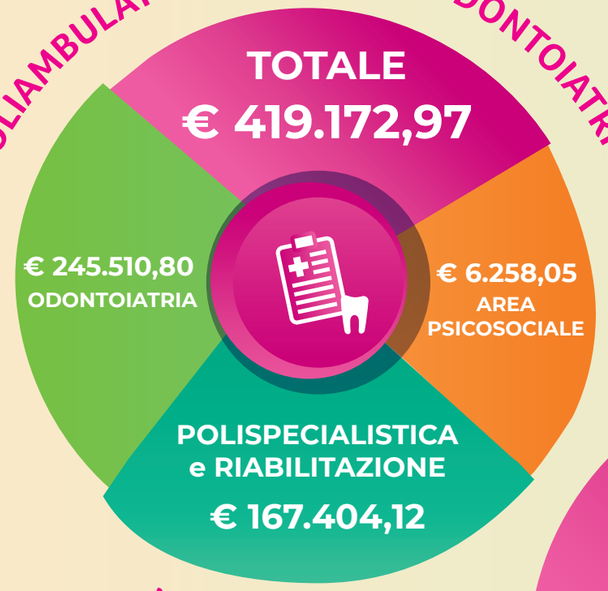
AREA INFANZIA



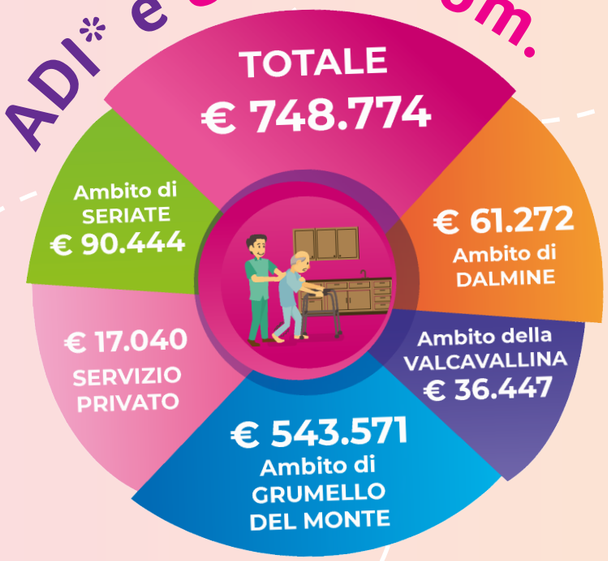
CONSULTORIO FAMILIARE MANI DI SCORTA



POLIAMBULATORIO MEDICO E ODONTOIATRICO



ADI* e UCP** Dom.



* ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA
** UNITÀ CURE PALLIATIVE

AREA RISTORAZIONE



NAMASTÉ SALUTE

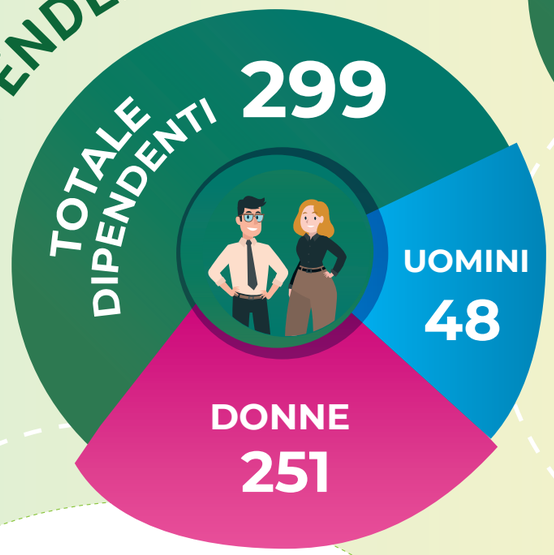


RELAZIONE SOCIALE

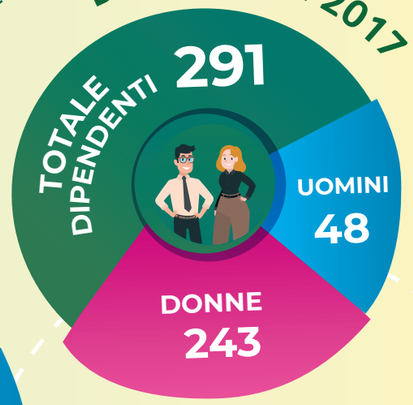
Il 2018 è stato un anno dove si è proseguito il lavoro di definizione e implementazione dell'organigramma.
I percorsi di formazione che hanno coinvolto le persone di Namasté che ricoprono, a diversi livelli, incarichi di gestione delle risorse umane hanno favorito un lavoro di approfondimento su temi inerenti responsabilità e compiti dei ruoli politici, di strategia e di produzione.
Si è avviato un impegnativo lavoro finalizzato alla strutturazione di piani di valutazione e formazione trasversali alle aree, relativi a tutti i profili presenti in cooperativa che troverà nel 2019 la sua definizione. Questo favorirà processi e pratiche comuni di accompagnamento delle risorse interne volte alla valorizzazione del potenziale di ognuno.
Si è giunti alla definizione di un nuovo assetto organizzativo inerente la responsabilità diffusa della cura e della gestione delle risorse umane presenti in cooperativa che si è tradotta in un documento discusso e condiviso con l'intero gruppo dirigenti e coordinatori. Si è cercato in sintesi di differenziare maggiormente compiti e responsabilità, al fine di essere sempre più rispondenti alle necessità di cui l'organizzazione è portatrice. Tale azione ci protegge maggiormente dal rischio di non prestare la dovuta attenzione a tutte le variabili che, in ogni processo di scelta, è d'obbligo tenere in considerazione.
Come esempio può essere rappresentativa la scelta di aver definito il ruolo del Responsabile Sociale. Questa figura, inserita nel 2017, quest'anno è arrivata ad una più dettagliata definizione su cui si è deciso di investire, andando a completare competenze volte a tutelare maggiormente gli inserimenti lavorativi presenti in cooperativa e a supportare i coordinatori e i responsabili nella definizione degli obiettivi progettuali, in collegamento con gli enti invianti.
Si è inoltre portato a conclusione un tavolo che ha visto la partecipazione di alcune persone della cooperativa che, in modo spontaneo, hanno potato il loro contributo sul tema delle politiche del personale. Il lavoro ha trovato la giusta sintesi nella parte del Documento identitario.
Ad inizio 2019 è stato avviato un lavoro di gruppo, supportato da Angelo Dossena, che ha prodotto un questionario di analisi di clima che ci darà una fotografia dello stato di "benessere" del nostri lavoratori e collaboratori nei luoghi di lavoro.

RELAZIONE SOCIALE

DIPENDENTI 2018



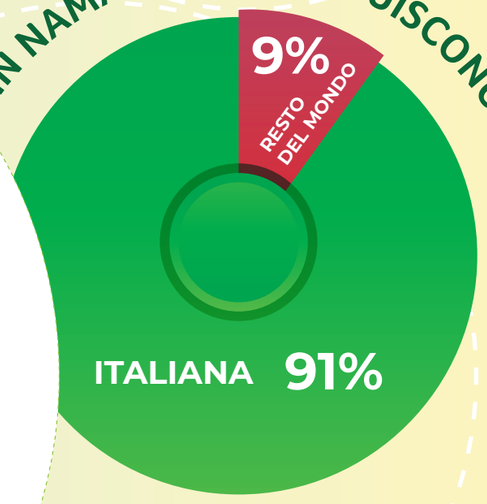
DIPENDENTI 2017



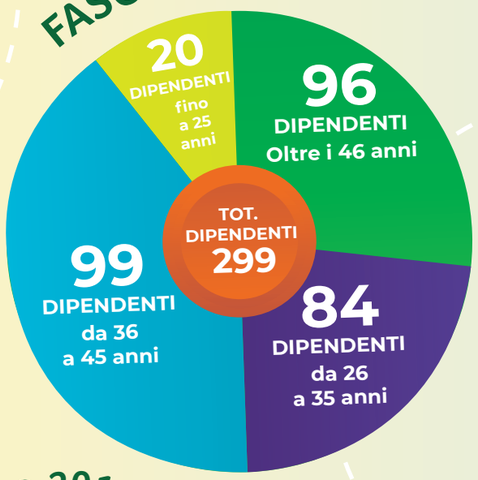
N° DIPENDENTI

ALBANESE	3
BOLIVIANA	7
BOSNIACA	1
BRASILIANA	1
CUBANA	1
ECUADORIANA	3
ERITREA	1
ITALIANA	273
IVORIANA	1
MAROCCHINA	2
OLANDESE	1
PERUVIANA	1
RUMENA	2
UCRAINA	2
TOTALE	299

IN NAMASTÈ CONTRIBUISCONO 14 NAZIONALITÀ



FASCE D'ETÀ



LAVORATORI SVANTAGGIATI

10

ALTRI TIPI DI COLLABORAZIONE

- **12 SERVIZI CIVILI** (NEI SERVIZI DISABILITÀ, ANZIANI E INFANZIA)
- **1 LEVA CIVICA**
- **5 TIROCINI** (INCLUSI CURRICULARE ED EXTRA CURRICULARE)
- **3 OPERATORI IMPIEGATI DI LAVORI SOCIALMENTE UTILI O DI PUBBLICA UTILITÀ**
- **1 PARTECIPANTE AL PROGETTO NEETWORK**

ANNO 2016

TOT. DIPENDENTI **275**

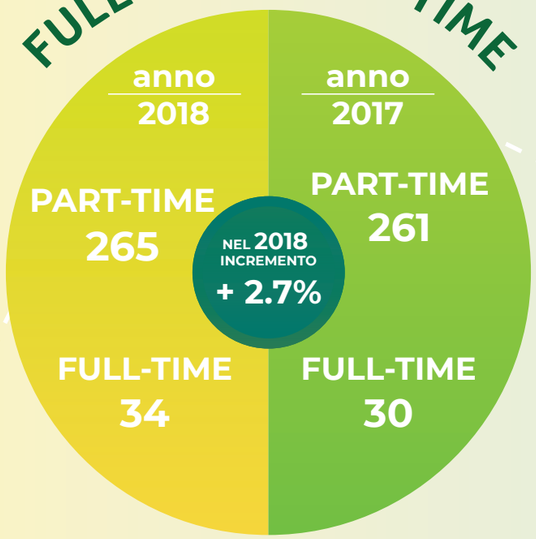
ANNO 2017

TOT. DIPENDENTI **291**

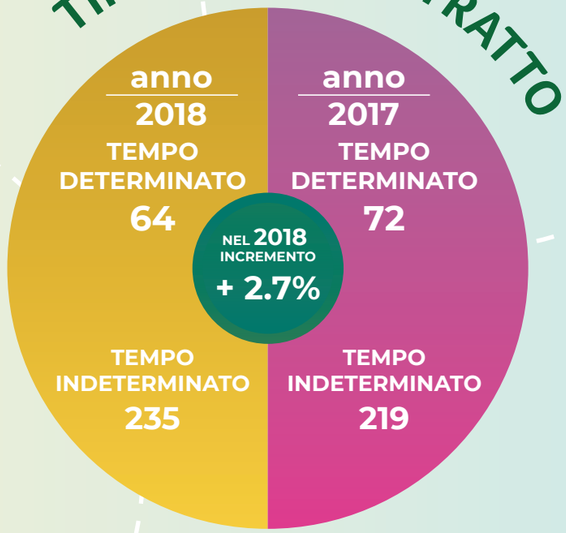
ANNO 2018

TOT. DIPENDENTI **299**

FULL TIME/PART-TIME



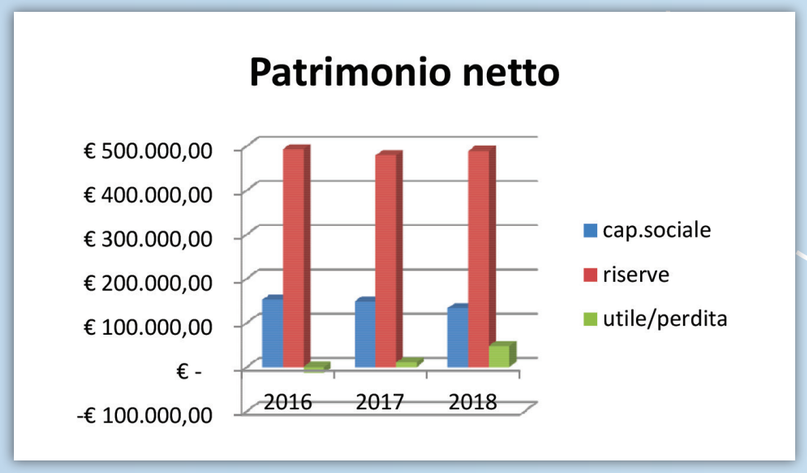
TIPOLOGIA CONTRATTO



DIMENSIONE ECONOMICA

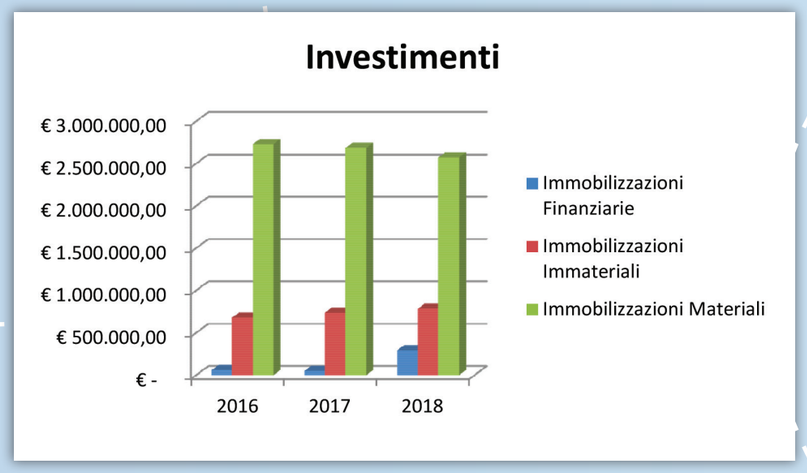
PATRIMONIO NETTO

	cap.sociale	riserve	utile/perdita
2016	€ 151.981,00	€ 492.370,00	-€ 13.463,00
2017	€ 147.981,00	€ 478.907,00	€ 10.078,45
2018	€ 132.707,00	€ 488.682,00	€ 47.020,00



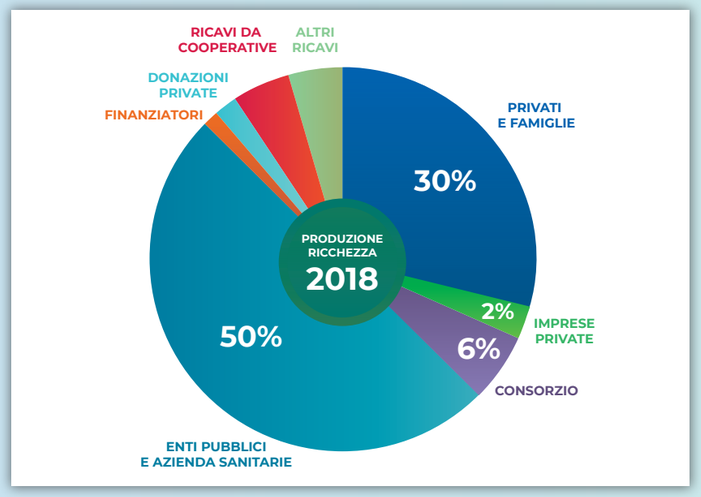
INVESTIMENTI

	Immobilizzazioni Finanziarie	Immobilizzazioni Immateriali	Immobilizzazioni Materiali
2016	€ 60.057,00	€ 681.727,00	€ 2.728.888,00
2017	€ 50.057,40	€ 739.358,27	€ 2.685.629,47
2018	€ 294.210,00	€ 785.628,00	€ 2.572.362,00



PRODUZIONE RICCHEZZA 2018

Privati e famiglie	€ 2.383.790,00
Imprese private	€ 149.445,00
Consorzio	€ 458.187,00
Enti pubblici e aziende sanitarie	€ 3.985.328,00
Finanziatori	€ 85.714,00
Donazioni private	€ 159.454,00
Ricavi da cooperative	€ 388.130,00
Altri ricavi	€ 365.517,00
Totale	**€ 7.975.565,00**



DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO

	2018
Comunità territoriale	€ 13.689,00
Utile	€ 47.020,00
Enti pubblici/tasse	€ 78.540,00
Finanziatori ordinari	€ 70.846,00
Finanziatori dai soci	€ 3.029,00
Totale	**€ 213.124,00**

Lavoratori	
Dipendenti soci	€ 1.183.986,00
Dipendenti non soci	€ 4.168.413,00
Tirocini, ...	€ 59.049,00
Collaboratori	€ 568.910,00
Amministratori e sindaci	€ 5.861,00
Formazione ...	€ 15.965,00
Totale	**€ 6.002.184,00**

Sistema cooperativo	
Consorzi	€ 2.500,00
Cooperative sociali	€ 117.476,00
Contributi associativi	€ 15.549,00
Centro servizi di riferimento	€ 87.411,00
Totale	**€ 222.936,00**

TOTALE	**€ 6.438.244,00**

NAMASTÉ
cooperativa sociale

Grafica e stampa: Gierre srl - Bergamo

Immagini tratte dalla mostra a **Villa Panza** (sede del FAI) di **Robert Wilson** e **Barry X Ball**.